

# Il dossier volontariato svizzero: uno strumento utile per le aziende

*Il volontariato praticato a titolo personale dai collaboratori, rappresenta un bagaglio di saperi e competenze che va riconosciuto e valorizzato. Il nuovo "vademecum" ad uso dei responsabili del personale spiega come e perché queste competenze possono rivelarsi utili per le aziende*



di Marilù Zanella

**P**erché parlare di volontariato in ambito aziendale? Non è una contraddizione? Apparentemente l'impiego professionale, retribuito, non ha nulla a che vedere con la scelta volontaria, libera e fondata su motivazioni personali, di mettere a disposizione il proprio tempo gratuitamente per un servizio in favore di persone sfavorite o della collettività. In realtà un punto in comune c'è. Svolgendo un'attività volontaria, la persona acquisisce tutta una serie di conoscenze e competenze che può mettere a beneficio anche nella propria professione.

Sappiamo quanto il contesto attuale sia caratterizzato dal cambiamento continuo, che richiede capacità di adattamento e di apprendimento. E questa capacità non si acquisisce sui banchi di scuola. Le inchieste dimostrano che solo il 30% delle conoscenze e competenze viene appreso con la frequenza di scuole o corsi. Un buon 70% viene acquisito in modo informale, nel lavoro, nel tempo libero, nella famiglia e nel volontariato. Anche la Legge federale sulla Formazione professionale, in vigore dal 2004, sancisce il riconoscimento di queste competenze acquisite in modo informale.

Per molte persone il volontariato rappresenta un apprendistato: pensiamo ai giovani impegnati nel movimento scout, che imparano ad assumere ruoli di responsabilità e competenze sociali. Pensiamo a chi collabora in comitati di associazioni, nell'organizzazione di feste ed eventi; a chi si impegna regolarmente in prestazioni di assistenza e accompagnamento di disabili, anziani o malati; agli allenatori di squadre giovanili, ecc.. Svolgendo attività di volontariato, queste persone imparano a collaborare, ad organizzare incontri, ad assumere e mantenere degli impegni, a meglio relazionarsi con altri, ad affrontare situazioni impreviste o difficili, tutte competenze preziose anche in ambito professionale.

## Come rilevare e conoscere queste competenze?

Il dossier volontariato svizzero, elaborato nel 2001 nelle tre lingue nazionali, permette di documentare e riconoscere le esperienze acquisite nell'ambito volontario. Si tratta di una cartella contenente degli attestati tramite i quali le associazioni certificano l'attività svolta dai singoli volontari (mansioni, durata e competenze messe in atto). Questi attestati accrescono la consapevolezza della persona interessata riguardo a quanto ha imparato, e quindi anche la sua fiducia in sé e la disponibilità a proiettarsi in qualcosa di nuovo, qualità oggi sempre più richieste.

## Quale utilità per le aziende?

Questi attestati forniscono altresì alle aziende tutta una serie di informazioni utili ai fini della selezione e gestione del personale perché permettono di rendere visibili quelle esperienze e facoltà non deducibili dal curriculum formativo e professionale del collaboratore.

**Selezione del personale:** nell'ambito della procedura di selezione, gli attestati di volontariato mettono in evidenza le competenze chiave delle persone affiorate nell'attività extraprofessionale. Pensiamo alle competenze sociali (spirito di gruppo, comunicatività, ecc.), alle competenze personali (senso di responsabilità, spirito di iniziativa, creatività, ...) e alle competenze metodologiche (capacità organizzativa, di apprendimento, di pianificazione, ...). Queste informazioni possono aiutare nella scelta di un candidato offrendo ulteriori elementi di discussione e valutazione durante il colloquio di assunzione.

**Promozione e sviluppo del personale:** le persone che assumono compiti non remun-

nerati sono spesso animate da una profonda motivazione, che le incita ad acquisire nuove esperienze e capacità. Esercitare un'attività volontaria al di fuori delle ore di lavoro equivale a un perfezionamento; le competenze così acquisite possono poi essere introdotte anche nell'attività professionale. Il volontariato si trasforma in un fattore di sviluppo per il collaboratore quando il datore di lavoro sostiene e incoraggia questo tipo di impegno (ad esempio tramite un orario di lavoro flessibile).

**Cultura aziendale:** il sostegno che il datore di lavoro accorda all'impegno individuale conferisce all'impiegato un sentimento di affermazione personale e rafforza il legame e l'identificazione con l'azienda. Sappiamo quanto la motivazione e l'adesione a dei valori condivisi siano importanti fattori di sviluppo e crescita anche per le imprese. Quando si interessa ai problemi della società, un'azienda assume la sua responsabilità sociale. L'impegno comune di azienda e collaboratori in favore dei compiti sociali può rappresentare un fattore di motivazione che si ripercuoterà positivamente sullo spirito di gruppo e sull'ambiente di lavoro.

Il dossier volontariato svizzero e il vademecum ad uso dei responsabili del personale sono pubblicati dal forum svizzero del volontariato e possono essere richiesti a:

**Conferenza del volontariato sociale**  
Via alla Campagna 9  
6900 Lugano  
Tel. +41 91 970 20 11  
[info@volontariato-sociale.ch](mailto:info@volontariato-sociale.ch)  
[www.volontariato-sociale.ch](http://www.volontariato-sociale.ch)

Ulteriori informazioni anche sul sito:  
[www.dossier-volontariato.ch](http://www.dossier-volontariato.ch)

